

TRADUZIONE DELL'ARTICOLO PUBBLICATO SUL GIORNALE
DELL'ASSOCIAZIONE L'ESPARGE - APRILE 2015

25, 26 e 27 MARZO 2015

STUDENTI FRANCESI E ITALIANI ALL'APPUNTAMENTO DELLA MEMORIA

All'occasione del Centenario della Grande Guerra, l'Italia è il partner ufficiale della Meuse per l'anno 2015. In questo contesto, degli studenti del Liceo Ciceri di Como sono venuti in Meuse.

Il 25 marzo, L'Esparge gli accoglieva per una visita sul sito delle Eparges.

Il 26 marzo mattina, si sono ritrovati con i loro compagni francesi del Liceo Margueritte di Verdun per recarsi sul campo di battaglia di St Miheil poi, all'inizio del pomeriggio à Vauquois. Il loro itinerario si è terminato a La Chalade, davanti al monumento dei Garibaldini imbandierato ai colori europei, francesi e italiani, dove insieme, resero un bel e commovente omaggio ai soldati italiani caduti in Argonne durante la Grande Guerra*.

Il 27 marzo : giornata didattica con, al mattino, dei "laboratori" di riflessioni e di dibattiti sulla Grande guerra nelle aule del Liceo Margueritte, poi visita di Verdun nel pomeriggio.

Questo bel incontro ha potuto essere realizzato grazie all'impegno dei docenti italiani (Evelyne Martin Cappelletti del Liceo Ciceri di Como) e francesi (Denise Brass del liceo Margueritte di Verdun), dei Dirigenti scolastici dei relativi istituti, dell'Esparge e del Sig. Bigorgne (Presidente del Comité du Souvenir français del centro Argonne). Gli studenti italiani erano accompagnati anche dai proff. O'Neill (prof. d'inglese) e Latuske (prof. di tedesco).

*

Situata in Argonne, La Chalade fu all'inizio del 1915, un secolo fa, il teatro di un sanguinoso episodio in cui un intero reggimento di garibaldini fu annientato. Chi erano questi soldati ? Perché dei combattenti italiani in Meuse nei primi mesi di guerra mentre l'Italia era rimasta neutra ? La loro storia è poco conosciuta, merita tuttavia di essere raccontata, tanto è edificante. Giuseppe Garibaldi, l'eroe dell'Unità italiana (1807-1882) aveva un culto per la Francia, culto che si è trasmesso nella sua famiglia. Aveva sette figli. Il 6 agosto 1914, il sesto dei suoi figli, il Gle Ricciotti Garibaldi, offrì la sua spada alla Francia. Il ministro della guerra Messimy, rispose che prendeva atto di questa generosa proposta ma che ora, non poteva accettare l'offerta.

Nei giornali parigini del 31 luglio, si poteva leggere : "Un certo numero di cittadini italiani che abitano Parigi e profondamente legati alla Francia hanno deciso di formare un corpo di volontari che, in caso di conflitto armato si metterebbe a disposizione del Ministro della Guerra per cooperare all'azione del nostro esercito."

Nei giorni successivi, sono 11.000 cittadini italiani residenti in Francia che si presentano al Quartiere Generale dei volontari, al n° 5 del Boulevard Jules Ferry. Il generale Riciotti Garibaldi è subito raggiunto dai suoi fratelli Giuseppe (Peppino), Bruno e Costante. Il 6 settembre, il Ministro della Guerra incoraggia la formazione di un corpo di volontari. Il 25 settembre, la formazione del VI° reggimento del "1er Etranger" è ufficiale. Il reggimento si compone di 3 battaglioni, ognuno di 4 compagnie e conta 3.000 uomini. Il 10 novembre, tre battaglioni sono raggruppati al campo di Mailly prima di partire, il 17 dicembre per il fronte dell' Argonne dove subiscono il freddo e il fango in accaniti combattimenti su un terreno scosceso. Salgono all'assalto il 25 dicembre sera, vestiti, sotto la loro tunica verde, della loro leggendaria camicia rossa. Prigionieri dalle reti di filo spinato, falciati da una terribile sparatoria, sono numerosi a perdere la vita in questa notte di Natale 1914.

Il corpo di Bruno Garibaldi fu riportato dai suoi soldati e seppellito a "La Forestière", prima di ritornare a Roma.

Il 5 gennaio, le unità essendo state riformate, i Garibaldini ritornano al fronte. Durante questi terribili combattimenti in cui ogni metro di terreno è strappato piede a piede, Costante Garibaldi, colpito nel collo da una pallottola, soccombe alla sua ferita. Il reggimento è fortemente provato ma, alla richiesta del Generale Gouraud, torna all'assalto l'8 gennaio. I soldati, baionetta in canna, caricano al grido di "Viva la Francia!". Nella notte dal 9 al 10 gennaio, i Garibaldini riprendono una parte del terreno perduto.

Il bilancio è pesante, il reggimento è ridotto alla metà del suo contingente.

Fin dal mese di febbraio, i volontari italiani decidono di tornare in Italia per obbligare il governo ad abbandonare la neutralità. Peppino Garibaldi chiede quindi al governo francese di liberare i suoi soldati dall'impegno che avevano firmato.

Sostenuti dall'eloquenza del poeta Gabriele D'Annunzio, i volontari percorrono la penisola e riescono a fare cedere il governo che decide di intervenire a fianco degli Alleati. Il 24 maggio 1915, l'Italia dichiara la guerra all'Austria e i sopravvissuti dell'Argonne raggiungono i reggimenti italiani.

Foto : Targa commemorativa consegnata dagli alunni italiani al sindaco de La Chalade, il 26 marzo 2015

NB : L'ESPARGE rivista dell'omonima associazione

Les Eparges = comune di Lorena e sito di battaglie della Prima Guerra Mondiale